

PREMIO STORIA DI NATALE



I TESTI PIÙ BELLI
DEL CONCORSO 2012

INTERLINEA EDIZIONI
COMUNE DI GHEMME

CON IL PATROCINIO DI

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

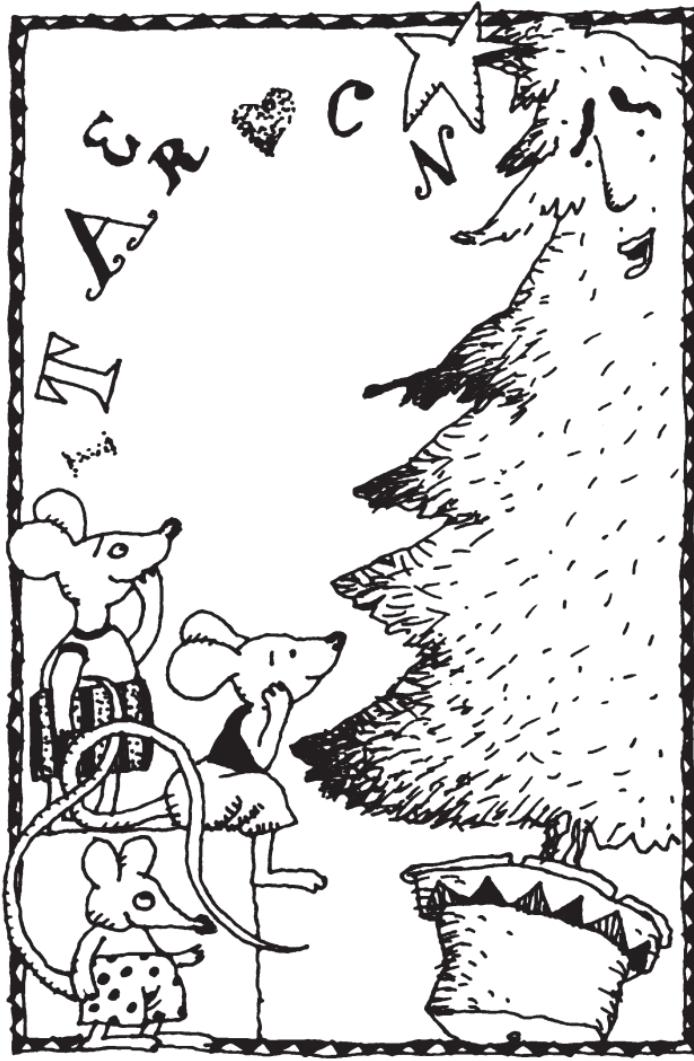
IN COLLABORAZIONE CON

RIVISTA “ANDERSEN”
JUNIORLIBRI.IT

Il premio "Storia di Natale", fondato nel 1995 con il nome "Cercasi storia di Natale", è nato - per primo in Italia - dall'idea che il Natale sia nel cuore di tutti, al di là dell'età, delle convinzioni religiose e delle nazionalità. È un'idea condivisa da moltissimi: è soprattutto un'idea che entusiasma e sollecita i più piccoli, in particolare gli alunni della scuola dell'obbligo.

Sono loro i protagonisti del premio: piccoli lettori delle storie scritte dai grandi, piccoli autori delle "loro" storie di Natale che piacciono anche ai grandi. Il valore dell'iniziativa (promossa da Interlinea e dallo scorso anno adottata dal Comune di Ghemme) è stato compreso dalla Regione Piemonte, tanto da fare sperare che il concorso possa estendersi sempre più grazie alla collaborazione con la rivista "Andersen" e il portale "Juniorlibri.it" che si impegnano a diffondere in tutte le province italiane il bando del premio, articolato in due sezioni: oltre a quella riservata agli alunni delle scuole, anche quella aperta a tutti, senza limiti d'età. In quest'ultima la giuria, presieduta da Pino Boero, ha indicato come vincitore il racconto di Silvia Rocaglia, che Interlinea ha deciso di pubblicare nella collana natalizia "Le rane piccole" con le illustrazioni di Anton Gionata Ferrari.

Presentiamo nelle pagine di questo fascicolo i testi selezionati come migliori nella sezione scolastica: storie scritte da ragazzi di Armeno, Fossano, Novara, San Giovanni in Persiceto.



La stellina curiosa

Una notte di dicembre, una stellina giocava nel cielo con le sue sorelle. Faceva molto freddo e per riscaldarsi si rincorreva a vicenda nel cielo blu. Dopo un po' la stellina, stanca, si fermò e guardò giù. Vide la Terra tutta ricoperta di bianco e decise di scendere per vedere cos'era quel manto candido. Salutò le sue sorelle e prese il trenino che portava alla Terra. Appena il trenino si fermò, la stellina prese in mano un po' di neve e sentì che era fredda e bagnata. Allora pensò di assaggiarla, ma non sentì alcun sapore.

Poiché non riusciva a capire che cosa fosse, si incamminò per la strada sperando di incontrare qualcuno a cui chiedere spiegazioni. Lungo la strada incontrò uno spaventapasseri. Si avvicinò e timidamente chiese: «Ciao grande uomo! Tu sai cos'è questa cosa bianca che ti ricopre?»

Lo spaventapasseri non le rispose e allora la stellina proseguì il suo cammino. In una piazza vide una statua. Le andò vicino e domandò: «Buonasera signora! Sa dirmi gentilmente perché è tutta ricoperta di bianco?»

Anche dalla statua però non ottenne nessuna risposta. La povera stellina, tutta infreddolita, ricominciò a camminare. Ad un certo punto vide in lontananza una luce. Senza perdere tempo corse verso quel punto, sperando di trovare qualcuno che l'aiutasse. Quando fu vicino, si accorse che era una casa con le luci accese. Dalla finestra vide due bambini accanto a un abete. Lo stavano rivestendo di fili colorati e ai suoi rami appendevano palline luccicanti. Alla stellina piacque molto e desiderò rifugiarsi in quel posto caldo.

Proprio in quel momento i bambini la videro e uscirono per capire cosa ci facesse una stellina sul loro davanzale. Una volta fuori, la stellina pose anche a loro la stessa domanda sulla “cosa” bianca e fredda. I bambini le spiegarono che, quando fa freddo, dalle nuvole scendono tante stelline ghiacciate che ricoprono ogni cosa: prati, case, alberi... Le dissero che quel manto era un po’ freddo, ma che era molto divertente per i bambini giocare con esso: basta-va indossare sciarpa e cappello.

La stellina non riusciva però a capire il divertimento e allora i bambini le diedero una sciarpa e un cappello. Lei li indossò e cominciò a correre con loro, lanciandosi palle di neve. Dopo un po’ i bambini si accorsero che era tardi e che dovevano rientrare; invitarono anche la stellina propnendole un posto sul loro albero di Natale. La stellina ac-ckettò, felice di stare con i suoi nuovi amici: sarebbe tornata nel cielo blu, dalle sue sorelle,dopo le feste natalizie.

ALESSIA LOVISI

Classe IV

Istituto “Mario Soldati”

Armeno (NO)

1^a classificata

Storia di Natale

In una bella notte di Natale, i folletti e Babbo Natale erano pronti per andare a distribuire i regali in tutte le parti del mondo. Mentre erano in viaggio sulle loro slitte, videro dall'alto un piccolo paese in cui i diritti dei bambini non venivano per nulla rispettati. Anziché giocare, studiare, andare a scuola, rimanere con la propria famiglia, questi bambini dovevano lavorare: erano rinchiusi in una triste e buia fabbrica, a incollare e cucire tra loro le diverse parti delle scarpe.

I folletti si accorsero subito della tristezza di questi bambini: non solo erano stanchi, ma anche affamati. In tutta la giornata avevano a disposizione solo una ciotola di riso. I folletti si consultarono e decisero di trasformare quell'orribile luogo in qualcosa di più piacevole: un parco giochi, dove i bambini avrebbero potuto godere del diritto al gioco.

Anche Babbo Natale capì immediatamente la gravità di quella situazione e trasformò la fabbrica in un parco di divertimenti, con altalene, ruote panoramiche, montagne russe, scivoli d'acqua e altri giochi meravigliosi, tutti fatti con il legno dei loro boschi. Non ancora soddisfatto del suo regalo natalizio, fece qualcosa in più: creò una montagna altissima, fatta di dolci, caramelle e cioccolatini, torte, pasticcini, in cui i bambini potevano tuffarsi, nuotare, mangiare a volontà, insomma divertirsi! Inoltre, i folletti vollero fare in modo che, nella notte di Natale, anche questi sfortunati bambini potessero ricevere dei regali. Guardarono sulle loro slitte, ma le scorte di regali non erano sufficienti per tutti, allora misero in moto il solito meccanismo natalizio: lavorarono, lavorarono: ognuno aveva un compito diverso e

alla fine, in pochissimo tempo, costruirono, con materiale di riciclo, regali per tutti e li distribuirono, molto soddisfatti per aver garantito qualcosa a chi era privato quasi di tutto. I regali finalmente arrivarono: i bambini erano strafelici e rimasero a bocca aperta. I loro capi impazzirono dalla rabbia ed esclamarono: «No, questi bambini non devono perdere tempo nel gioco, devono lavorare, hanno le dita piccole e sono più veloci degli adulti ad incollare pezzi di scarpe. Come faremo noi a guadagnare una montagna di denaro se loro interrompono il lavoro?»

Allora Babbo Natale, nel sentire queste parole, si adirò molto ed esclamò: «Tutti i bambini hanno diritto a giocare, a studiare, ad andare a scuola, a nutrirsi bene, a stare con le proprie famiglie! Voi state negando i diritti fondamentali! Non sentite qualcosa nel vostro cuore?»

I capi si guardarono l'un l'altro e capirono di aver sbagliato: diedero ai folletti e a Babbo Natale tutto il denaro che fino a quel momento avevano guadagnato, con la preghiera di distribuirlo alle famiglie di quei poveri bambini.

Babbo Natale non se lo fece dire due volte: fece salire a bordo delle sue slitte tutti i bambini e li fece accomodare in braccio ai folletti, prese un enorme sacco e vi mise dentro il parco giochi e la montagna di dolci. Così raggiunse il piccolo villaggio dove abitavano le famiglie dei bambini, depose il suo sacco, lo aprì e distribuì a tutti qualcosa: così la magia del Natale si era avverata ancora una volta!

classe II A
Scuola primaria “Giovanni XXIII”
Novara
2^a classificata pari merito

Il Natale di Lampone

*21 settembre entriam tutti in pista
Babbo Natale ha già fatto la lista
tanti giochi s'han da preparare
ogni bambino è da accontentare*

Eh sì, come ogni anno era arrivato il grande momento; 21 settembre, primo giorno d'autunno: Babbo Natale e i suoi aiutanti folletti si erano radunati nel salone delle riunioni per organizzare i lavori... e che lavori! Costruire e impacchettare giocattoli per tutti i bambini del mondo.

I folletti si sentivano felici perché sapevano di regalare un sorriso a tanti bambini. Tutti i folletti meno uno...; dal magazzino delle carte da regalo e nastri colorati, arrivava un brontolio: era il folletto Lampone, l'addetto al confezionamento giocattoli che, amante di lunghe dormite e del dolce far niente, era davvero indispettito: «Ah che noia, ogni anno la stessa storia; dal 21 settembre giorno e notte, notte e giorno a tagliare carte e nastri: nastri rossi, nastri oro, nastri di raso, nastri decoro... non ne posso più! Babbo Natale, quel ciccone, ci fa lavorare senza sosta fmo alla vigilia. Ah ma quest'anno io non ci sto; prendo le mie cose, lascio il villaggio e quei babbei dei miei compagni folletti!»

Così, a notte fonda Lampone lasciò il villaggio, si incamminò verso il fitto bosco saltellando e cantando così:

*Io mi chiamo folletto Lampone
del far niente sono campione
e Babbo Natale è un gran ciccone
da solo mangia un intero cappone!*

«Addiiooooo!» Mentre si allontanava pensava che da quel momento avrebbe fatto solo ciò che più gli piaceva: dormire, mangiare e... fare scherzi. Sì, Lampone era il tormento del villaggio di Natale: ogni folletto, almeno una volta, era stato vittima di un suo scherzo.

Così i primi tempi se la spassò con lunghissime dormite e grandi scorpaçciate. Poi, quando cominciò ad essere stanco di girovagare solo per i boschi, decise di addentrarsi nei piccoli paesi disseminati qua e là per le montagne e divertirsi con alcuni dei suoi classici scherzi.

Entrò nel primo paese che incontrò e aspettò che scendesse il buio. Appena la luna fu alta nel cielo, Lampone si diresse all'acquedotto del paese e buttò dentro interi barattoli di vernice colorata. Quando la mattina gli abitanti si svegliarono e cominciarono a lavarsi, si trovarono tutti sporchi: chi di rosso, chi di verde, chi di giallo, chi di blu. Lampone, che rideva ancora a crepapelle, era già lontano.

Il mattino successivo passò un po' di tempo in un bosco a stanare insetti di ogni tipo, che poi si divertì a spargere nelle case di un altro paese. «E per i sentieri cantava così:

*Sono il re degli scherzi bislacchi
e non li presento certo in bei pacchi.
Tanti dispetti ho già in mente da fare
e ancora degli altri ne vado a pensare!*

Però, dopo tante risate, Lampone cominciò a non divertirsi più: sentiva come un peso strano nel cuore.

Intanto il tempo passava, dicembre era alle porte e al villaggio di Babbo Natale tutti i folletti lavoravano freneticamente. Quando Acero arrivò davanti al magazzino in cui venivano impacchettati i giocattoli, vide qualcosa di strano... non c'era nemmeno un regalo pronto!

«Per le bacche di agrifoglio, ma qui è tutto fermo... Lampone? Lamponeeeeeeeeeeee?»

Acero corse da Babbo Natale: «Babbo Natale... sciagura, enorme sciagura, Lampone non c'è, è scappato!»

«Acero, calma» disse Babbo Natale. «Lo sapevo che Lampone se ne era andato, ma sono sicuro che tornerà. Questa è la sua casa, la sua famiglia, ma aveva bisogno di allontanarsi un po' per capirlo».

Babbo Natale conosceva bene il carattere di Lampone: era un brontolone, parecchio pigrone, un po' dispettoso... ma in fondo aveva un cuore tenero.

Nel frattempo Lampone era sempre più triste...

*Sono sempre il folletto Lampone
sono stato davvero un frescone
mangiare dormire, dormire scherzare
uffa che noia ho da sopportare!*

Cominciava a sentire la mancanza dei suoi amici folletti, della sua famiglia. Arrivò la notte della vigilia; Lampone era tormentato da mille domande: qualcuno lo aveva sostituito? I regali erano pronti? Babbo Natale era riuscito a partire?

A mezzanotte del 24 dicembre, quando Babbo Natale partì con i doni, trainato dalle sue fide renne, passò a prendere Lampone e lo portò con sé nella magica notte.

Lampone era infinitamente grato a Babbo Natale e ai suoi amici folletti per averlo perdonato.

Da quel momento Lampone diventò il folletto più responsabile e lavoratore del villaggio tanto che, quando fu tempo per Acero di andare in pensione, Babbo Natale lo nominò nuovo capo dei folletti... anche se qualche scherzetto lo faceva ancora... e beh, non si può mica essere perfetti!

Classe V A
Scuola primaria "Mario Garagnani"
San Giovanni in Persiceto (BO)
2^a classificata pari merito

Abbracciami stellina

C'era una volta in una cassetta di pan di Spagna una stellina di nome Loretta. Viveva tutta sola e cercava di impiegare il suo tempo in varie attività per non annoiarsi. Al mattino faceva colazione e poi puliva la sua cassetta. Nel pomeriggio leggeva un libro. Alla sera, dopo aver mangiato, andava a dormire tutta sola e triste.

Un giorno bussò alla sua porta un ometto. La stellina si spaventò ma andò ad aprire. Si trovò davanti un piccolo uomo di biscotto: «Aiutami, per favore, c'è un terribile gatto che mi vuole mangiare».

Loretta, che era molto generosa, lo fece immediatamente entrare. Chiuse la porta a chiave. L'ometto, per ringraziarla, la abbracciò forte. La stellina fu molto felice per questo gesto a lei sconosciuto. Ricambiò subito con un altro abbraccio. Il suo cuore fu pieno di felicità.

Ad un tratto arrivò il gatto. Dalla finestra vide i due amici stretti in un abbraccio. La figura che formavano era molto grande. Il gatto pensò di trovarsi davanti a un gigante enorme. Si spaventò e fuggì a gambe levate.

Così Loretta trovò un amico. Da quel momento non fu più sola, ogni giorno i due amici si trovavano nel giardino della casa di pan di Spagna per giocare e divertirsi. Anche altre persone arrivarono nel giardino per giocare con loro. Tutti venivano accolti da un grande abbraccio di amicizia.

Classe IV B
Scuola Primaria “Luigi Einaudi”
Fossano (CN)
3^a classificata pari merito

Silvia Roncaglia Natale speciale

illustrazioni di AntonGionata Ferrari



le rane interlinea

le rane piccole



1. Gianni Rodari, **Il mago di Natale**, ill. di Bruno Munari, pp. 24, euro 3
2. Hans Christian Andersen, **L'abete**, ill. di Antonio Ferrara, pp. 32, euro 5
3. Gianni Rodari, **Un giocattolo per Natale**, ill. di Mauro Maulini, pp. 40, euro 5
4. Anna Lavatelli, **I racconti dei re magi**, ill. di Adriana Pedron, pp. 32, euro 5
5. Maria Adele Garavaglia, **Il colore del bambino**, ill. di Antonio Ferrara, pp. 32, euro 5
6. Benito Mazzi, **Il sogno di Gibo**, ill. di Nella Bosnia, pp. 32, euro 5
7. Cecco Mariniello, **Come Caterina salvò Babbo Natale**, ill. dell'autore, nuova edizione con copertina cartonata, pp. 32, euro 8
8. Roberto Piumini, **Il viaggio di Peppino**, ill. di Cecco Mariniello, nuova edizione con copertina cartonata, pp. 24, euro 8
9. Luca Doninelli, **Tobia e Giuseppe**, ill. di Antonio Ferrara, pp. 32, euro 5
10. Carlo Negro, **Ahmed e altre storie**, ill. di Antonio Ferrara, pp. 48, euro 5
11. Vladislav Chodasevič, **L'indovinello**, ill. di Adriano Gon, pp. 40, euro 5
12. Gina Labriola, **Il diavolo nel presepe**, ill. di V. Magnaschi, pp. 32, euro 5
13. Sebastiano Ruiz Mignone, **Il ritorno di Babbo Natale**, ill. di AntonGionata Ferrari, pp. 32, euro 5
14. Mino Milani, **La torta**, ill. di Cinzia Ghiglano, pp. 24, euro 5
15. Nicolas de Hirschung, **Babbo Natale Picchiatello**, ill. di Claude Delafosse, traduzione di Silvia Roncaglia, pp. 48, euro 5
16. Guido Sperandio, **Ossoduro Missione Natale**, ill. di AntonGionata Ferrari, pp. 64, euro 5
17. Antonella Ossorio, **Natale in casa Capiello**, ill. di C. Arciprete e A. Vitelli, pp. 40, euro 5
18. Giulia Orechia, **Babbo Natale e i Babbi finti**, pp. 32, euro 8
19. Sebastiano Ruiz Mignone, **La strega di Natale**, ill. di A. Ferrari pp. 32, euro 8
20. Anna Lavatelli, **Manuale della Befana**, ill. di V. Magnaschi, pp. 32, euro 10
21. Guido Quarzo, **I panini di Natale e altre storie**, ill. di A. Astuto, pp. 30, euro 10
22. Anna Genni Miliotti, Cinzia Chiglano, **Le scarpe della Befana**, pp. 32, euro 10
23. Anna Vivarelli, **Caro Babbo Natale**, ill. di AntonGionata Ferrari, pp. 32, euro 8
24. Bruno Tognolini, **Salvataggio a mezzanotte**, ill. di Pia Valentinis, pp. 24, euro 10
25. Silvia Roncaglia, **Natale speciale**, ill. di AntonGionata Ferrari, pp. 32, euro 10

interlinea  edizioni

ANDERSEN

UNO SGUARDO SUL MONDO DELL'INFANZIA

Caro amico,

ANDERSEN, l'unica rivista mensile italiana dedicata al libro per ragazzi e all'illustrazione, da aprile 2011 costa 8.00 euro a copia.

Per te abbiamo riservato un'**offerta esclusiva:**

l'abbonamento annuale a prezzo bloccato

(11 numeri + l'Annuario) con oltre il **20% di risparmio**.

Un'opportunità straordinaria per ricevere ogni mese la rivista dell'editoria per ragazzi.

In ogni numero storie, percorsi e nuove tendenze della letteratura, dell'illustrazione e della cultura per l'infanzia raccontati dalle più autorevoli firme del settore.

UN ANNO a soli

€ 69.00 anzichè € 88

11 NUMERI

+ ANNUARIO ANDERSEN

ABBONATI SUBITO

versamento su ccp 13609169 intestato a Feguagiskia'Studios
via Crosa di Vergagni 3R, 16124 Genova
abbonamenti@andersen.it - www.andersen.it

-20%
sul prezzo
di copertina

